

**Legge Regionale n. 59 del 13 aprile 1995. Progetti territoriali per la raccolta differenziata dei rifiuti. Criteri programmatici, finanziari e tecnici. Programma triennale di finanziamento 2000/2002**

(B.U. n. 29 del 19 luglio 2000)

LA GIUNTA REGIONALE  
a voti unanimi ...  
delibera

per le considerazioni esposte in premessa:

di approvare, ai sensi dell'art. 5, comma 6, e art. 8, comma 11 e art. 12 comma 4 della L.R. 59/95, ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ed ai fini della realizzazione del sistema integrato previsto dal Piano regionale di gestione rifiuti, i criteri finanziari, programmatici e tecnici - come riportati negli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, quale parte integrante - per la redazione e la realizzazione dei progetti territoriali per la raccolta differenziata dei rifiuti da effettuare da parte dei Consorzi di Bacino ovvero, dei Consorzi di Comuni già esistenti e delle Aziende di proprietà o partecipate degli Enti pubblici purché individuati dalla Provincia interessata quale Ente competente per l'organizzazione dei servizi a livello di Bacino;

di stabilire di procedere con azioni di concertazione tra gli enti pubblici coinvolti al fine di stipulare accordi di programma o convenzioni tra la Regione, la Provincia competente per territorio, il beneficiario del finanziamento e il Comune o i Comuni interessati che si impegnano a garantire la realizzazione degli interventi in tempi certi; di stabilire che i soggetti titolati alla presentazione delle domande di contributo, sulla base dei criteri regionali di cui agli allegati 1 e 2 costituenti parte integrante della presente deliberazione, inoltrino le domande alla Regione - Assessorato Ambiente - e alle Province competenti per territorio; queste ultime, individuati gli interventi prioritari nell'A.T.O. di propria competenza, secondo quanto previsto al punto 3a del suddetto allegato 1, ne trasmettono l'elenco all'Amministrazione regionale; l'Amministrazione regionale, individuati i progetti prioritari ai sensi del punto 3b dell'allegato 1 alla presente deliberazione, procede all'avvio delle concertazioni che devono concludersi entro 90 giorni dal loro avvio;

di stabilire, in deroga ai suddetti termini, che per l'anno in corso le convenzioni o gli accordi di programma dovranno essere stipulati entro il 15-11-2000;

di dare atto che sulla base degli accordi di programma o convenzioni stipulate tra gli enti interessati, il Settore regionale Programmazione Gestione Rifiuti procede con apposita determinazione all'individuazione dei soggetti beneficiari dei contributi regionali, nel rispetto dei criteri previsti dalla presente deliberazione; di dare atto che alla spesa per i contributi regionali si fa fronte per il triennio 2000-2002 con i fondi di cui al cap. 26936 stanziati sul bilancio 2000 e sul bilancio pluriennale 2000 - 2002.

## ALLEGATO 1

### CRITERI FINANZIARI E PROGRAMMATICI

#### 1. SOGGETTI TITOLATI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti titolati alla presentazione dei progetti sono i Consorzi di Bacino ovvero i Consorzi di Comuni già esistenti e le Aziende di proprietà o partecipate degli Enti pubblici purché Individuati dalla Provincia interessata quale Ente competente per l'organizzazione dei servizi a livello di bacino.

#### 2. AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Sono ammissibili a contributo progetti territoriali di raccolta differenziata dei rifiuti che prevedano un sistema organizzativo integrato dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, per un territorio di almeno 5.000 abitanti. I progetti devono essere conformi ai criteri di cui al successivo Allegato 2.

### 3. PRIORITÀ PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

- a) Le Amministrazioni provinciali, ai fini dell'ammissione al contributo regionale, stabiliscono, tra i progetti presentati e conformi ai criteri tecnici di cui all'allegato 2, le priorità di finanziamento nel proprio ambito territoriale ottimale, privilegiando quei progetti che ricomprendono nei territori serviti:
- Comuni aventi le più basse percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel territorio provinciale;
  - Almeno un Comune con popolazione superiore a 10.000 abitanti.
- b) L'Amministrazione regionale, tra le priorità indicate dalle Amministrazioni provinciali, privilegia, al fine dell'avvio della concertazione e della concessione del contributo, i progetti relativi ai territori con le più basse percentuali di raccolta differenziata che comprendano almeno un Comune con popolazione superiore a 10.000 abitanti e tra questi progetti quelli immediatamente cantierabili o già avviati al 1° gennaio 2000

### 4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le spese di investimento relative a:

- Redazione del progetto territoriale di raccolta differenziata e dei conferimenti separati, secondo i criteri e le linee guida di cui all'allegato 2;
- Acquisto di mezzi ed attrezzature per i servizi di raccolta differenziata (ad esclusione del materiale di consumo - es. sacchetti per la raccolta domiciliare della frazione organica - e dell'attrezzatura per il compostaggio domestico);
- Progettazione e realizzazione di Stazioni di conferimento (lavori a base d'asta e somme a disposizione - spese tecniche di progettazione, direzione lavori e collaudo, coordinamento sicurezza ex D.Lgs. 494/96, allacciamenti rete elettrica, idrica e fognaria, acquisizione area, acquisizione attrezzature);
- Azioni di sensibilizzazione (comprese quelle relative alla promozione del compostaggio domestico).

### 5. LIMITE DEL CONTRIBUTO

Il tetto massimo del contributo concedibile è fissato nella misura del 50% della spesa ammissibile, al netto dell'IVA qualora il soggetto operi in regime di compensazione IVA.

### 6. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE E PER LA CONVOCAZIONE DELLA EVENTUALE CONFERENZA DEI SERVIZI.

Entro 15 giorni dal provvedimento di concessione del contributo, il soggetto proponente inoltra al Comune la domanda per il rilascio di autorizzazioni e concessioni e per la convocazione della eventuale Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/1990.

Entro un mese dalla data di ricezione della domanda, il Comune in cui è localizzata la stazione di conferimento è tenuto a convocare la Conferenza dei servizi per l'ottenimento delle autorizzazioni richieste per la realizzazione dell'intervento.

### 7. TERMINI PER LA REALIZZAZIONE ED ULTIMAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO.

I servizi di raccolta differenziata dovranno essere avviati sul territorio entro 6 mesi dal provvedimento di concessione del contributo. Solo l'attivazione della raccolta differenziata della frazione organica potrà essere rinviata di, un anno dall'avvio dei servizi di raccolta differenziata delle altre frazioni di rifiuto nel caso in cui nell'ambito territoriale ottimale di competenza o negli ambiti contigui non siano presenti impianti di compostaggio in grado di trattare tale frazione organica.

La realizzazione delle Stazioni di conferimento dovrà essere ultimata entro 12 mesi dal provvedimento di concessione del contributo.

I soggetti beneficiari del finanziamento dovranno rendicontare all'Amministrazione regionale tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto entro 18 mesi dal provvedimento di concessione del contributo.

Eventuali proroghe a tali termini potranno essere concesse in base a richieste motivate.

I soggetti beneficiari dovranno mantenere la proprietà dei mezzi e/o delle attrezzature oggetto di contributo per almeno 5 anni. Qualora la gestione del servizio di raccolta differenziata sia affidata a soggetti terzi, il beneficiario potrà mettere a disposizione del privato i mezzi e/o le attrezzature acquisite con contributo regionale unicamente con un contratto di usufrutto.

Le Stazioni di conferimento realizzate con contributo regionale dovranno essere mantenute in funzione per almeno 10 anni. Qualora il Comune intenda modificare prima di 10 anni la destinazione d'uso del sito sul quale è stata finanziata e realizzata la stazione di conferimento, l'Amministrazione stessa dovrà aver già realizzato ed attivato, con proprio finanziamento, un'altra stazione di conferimento avente almeno le stesse caratteristiche, funzionalità e bacino d'utenza di quella oggetto di contributo; ciò al fine di non interrompere o interferire in alcun modo nella funzionalità del sistema integrato di raccolta differenziata al servizio delle utenze coinvolto.

## 8. PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI FINANZIAMENTO E DOCUMENTAZIONE RICHIESTA.

Gli Enti interessati, di cui al punto 1 del presente allegato, presentano le (stanze di finanziamento alla Regione Piemonte - Assessorato Ambiente - Settore Programmazione Gestione Rifiuti, Via Principe Amedeo 17 - 10123 - Torino - e alla Provincia Competente per territorio; quest'ultima, individuati gli interventi prioritari nell'A.T.O. di propria competenza secondo quanto previsto al punto 3a del presente allegato, ne trasmette l'elenco all'Amministrazione regionale.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) Copia degli atti deliberativi dei soggetti proponenti contenenti:
  - approvazione del progetto e dei relativi costi;
  - impegno a provvedere alle spese per gli interventi nella quota non coperta da contributo;
  - richiesta di contributo regionale.
- b) Progetto territoriale di raccolta differenziata e dei conferimenti separati, redatto secondo i criteri e le linee guida di cui all'allegato 2;
- c) Progetto Preliminare della/e Stazione/i di conferimento, redatto secondo quanto previsto dalla L. 109/94 e s.m.i., contenente:
  - Relazione generale;
  - Localizzazione su carta tecnica regionale 1:10.000;
  - Elaborati grafici;
  - Computo metrico estimativo di massima (redatto utilizzando l'Elenco Prezzi Opere Pubbliche della Regione Piemonte adottato con D.G.R. 12-29049 del 23 dicembre 1999);
  - Quadro economico comprensivo delle somme a disposizione;
- d) Progetto delle azioni di sensibilizzazione e relativo quadro economico;
- e) Quadro economico complessivo suddiviso per le varie voci di intervento (raccolta differenziata, stazione/i di conferimento, azioni di sensibilizzazione);
- f) Dichiarazione attestante il regime I.V.A.

Per l'anno 2000 le istanze di finanziamento devono essere presentate entro il 30 settembre.

Per gli anni 2001 e 2002 le istanze di finanziamento ed i progetti devono essere presentati entro il 18 dicembre 2000. La provincia competente per territorio individua gli interventi prioritari nel proprio A.T.O. e ne trasmette l'elenco alla Regione per i successivi provvedimenti di competenza.

## 9. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:

- 1) Acconto pari al 50% del contributo a presentazione, da parte del responsabile del procedimento o del legale rappresentante, di un'attestazione comprovante l'avvio di tutte le attività ricomprese nel progetto (realizzazione stazioni di conferimento, acquisto mezzi ed attrezzature, attivazione dei servizi di

raccolta differenziata); all'attestazione di avvio delle attività deve essere allegata la documentazione comprovante l'avvenuto affidamento delle forniture e il contratto per la realizzazione delle stazioni di conferimento;

- 2) Acconto pari al 40% del contributo, alla dimostrazione di aver realizzato il 60% del valore dell'intervento finanziato mediante la presentazione di S.A.L. e di copia delle fatture quietanzate, accompagnate da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - sottoscritta dal legale rappresentante - attestante la conformità delle fatture presentate alle originali;
- 3) Saldo del contributo a presentazione degli atti di collaudo e della certificazione attestante la regolarità della fornitura e delle prestazioni, nonché del quadro economico finale delle spese sostenute debitamente approvato dal soggetto attuatore.

## 10. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso potrà essere revocato in caso di mancato rispetto dei termini previsti nell'accordo di programma o convenzione.

La revoca del contributo ed il recupero di somme eventualmente già erogate è disposta con Determinazione Dirigenziale.

## ALLEGATO 2A

### CRITERI PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI, FINALIZZATI ALLA RICHIESTA DEI FINANZIAMENTI REGIONALI.

1. I progetti devono garantire il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani indicati nel Piano regionale e nei rispettivi Programmi provinciali di gestione dei rifiuti e comunque essere conformi a quanto prescritto all'art. 24 del D.Lgs. 22/97;

2. I progetti devono essere conformi agli indirizzi, relativi alle raccolte differenziate, contenuti nel Piano e nei rispettivi Programmi provinciali di gestione dei rifiuti, nonché ai criteri ed alle indicazioni adottati con appositi provvedimenti dall'Amministrazione regionale e dalle Amministrazioni provinciali;

3. I progetti finalizzati alle raccolte differenziate, presso utenze domestiche e non, devono essere al servizio di territori aventi un numero di abitanti non inferiore alle 5000 unità;

4. I progetti devono prevedere un sistema organizzativo integrato dei servizi che presiedono alle operazioni di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, al fine di superare i sistemi di raccolta differenziata di tipo aggiuntivo all'usuale servizio di raccolta del rifiuto indifferenziato;

5. I progetti, relativi ai territori in cui sono già in atto servizi di raccolta differenziata di alcune frazioni di rifiuti urbani, devono prevedere le necessarie integrazioni e modificazioni dell'organizzazione dei suddetti servizi adeguandoli e conformandoli ai nuovi obiettivi progettuali, nel rispetto dei criteri elencati nel presente documento;

6. I progetti devono prevedere oltre all'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata delle varie frazioni di rifiuti urbani, anche la realizzazione, ove mancanti o insufficienti, delle strutture di servizio necessarie e funzionali ai servizi di raccolta differenziata;

7. I progetti devono prevedere la raccolta differenziata almeno delle seguenti frazioni di rifiuto:

- organico
- carta e cartone
- verde
- vetro (anche in raccolta congiunta con i contenitori metallici)
- frazione secca (costituita essenzialmente da rifiuti di imballaggio)
- ingombranti.

L'attivazione della raccolta differenziata della frazione organica può essere rinviata di un anno dal momento dell'attivazione dei servizi di raccolta differenziata delle altre frazioni di rifiuto nel caso in cui nell'ambito territoriale ottimale di competenza o negli ambiti contigui non siano presenti impianti di compostaggio in grado di trattare tale frazione organica.

8. Le frazioni di rifiuto elencate al punto precedente, fatta eccezione per specifiche e motivate esigenze territoriali da valutarsi nell'ambito dell'istruttoria progettuale ed in sede di concertazione tra gli Enti interessati, devono essere raccolte in modo differenziato secondo le modalità previste nelle rispettive tabelle di seguito elencate:

		UTENZE DOMESTICHE		UTENZE NON DOMESTICHE
FRAZIONE ORGANICA	CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE	Centri abitati con un numero di abitanti non inferiore a 2000	Centri abitati con un numero di abitanti inferiore a 2000	Centri abitanti aventi un numero di utenze non domestiche equiparabili, per quantitativi di frazione organica prodotta, ad almeno 2000 abitanti
	TIPOLOGIA DI RACCOLTA	Raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta".	Conferimento diretto da parte degli utenti in contenitori dedicati e/o compostaggio domestico	Raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte
	MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO	Contenitori apposti per ogni stabile, di capacità non superiore a 240 l, da posizionarsi in via prioritaria all'interno delle aree di pertinenza dei medesimi	Contenitori non superiori a 240 l posizionati in apposite piazzole delimitate.	Contenitori apposti non superiori a 660 l per ogni utenza non domestica, in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizionati in strada devono essere a servizio esclusivo delle stesse utenze

FRAZIONE VERDE	CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE	Centri abitati (indipendentemente dal numero di utenze produttrici della frazione verde presenti)		
	TIPOLOGIA DI RACCOLTA	Raccolta tramite contenitori dedicati Servizio di raccolta su chiamata Compostaggio domestico		
	MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO	Contenitori apposti per ogni singola utenza preferibilmente posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime Contenitori posizionati presso apposite piazzole delimitate e/o nelle stazioni di conferimento		

		UTENZE DOMESTICHE		UTENZE NON DOMESTICHE
CARTA E CARTONE	CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE	Centri abitati con un numero di abitanti non inferiore a 6000	Centri abitati con un numero di abitanti inferiore a 6000	Centri abitanti aventi un numero di utenze non domestiche equiparabili, per quantitativi di carta prodotta, ad almeno 6000 abitanti
	TIPOLOGIA DI RACCOLTA	Raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta".	Conferimento diretto da parte degli utenti in contenitori dedicati	Raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte
	MODALITÀ; DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO	Contenitori appositi per ogni stabile da posiziona- rsi in via prioritaria all'interno delle aree di pertinenza dei medesimi	Contenitori posizionati in apposite piaz- zole delimitate e/o nelle sta- zioni di confe- rimento	Contenitori apposti per ogni singola utenza non domestica in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizio- nati in strada devono essere a servizio esclusivo delle stesse utenze

FRAZIONE SECCA (RIFIUTI DA IMBAL- LAGGIO ESCLUSI I MATE- RIALI CARTACEI E VETRO- SI)	CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE	Centri abitati (indipendentemente dal numero di utenze presenti)		
	TIPOLOGIA DI RACCOLTA	Raccolta tramite contenitori dedicati		
	MODALITÀ; DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO	Contenitori apposti per ogni singola utenza non domestica preferibilmente posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime		
		Contenitori posizionati presso apposite piazzole e/o nelle stazioni di conferimento		

		UTENZE DOMESTICHE		UTENZE NON DOMESTICHE
VETRO (ANCHE IN RAC- COLTA CONGIUN- TA CON I CONTENI- TORI METAL- LICI)	CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE	Centri abitati (indipendente- mente dal numero di utenze domestiche presenti)		Centri abitati (indipenden- temente dal numero di utenze non domestiche presenti)
	TIPOLOGIA DI RACCOLTA	Conferimento diretto degli utenti in contenitori dedicati		Raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte
	MODALITÀ; DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO	Contenitori posizionati in apposite piazzole delimitate e/o nelle stazioni di conferi- mento		Contenitori apposti per ogni singola utenza non domestica in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizio- nati in strada devono essere a servizio esclusivo delle stesse utenze

INGOM- BRANTI	CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE	Centri abitati (indipendentemente dal numero di utenze presenti)
	TIPOLOGIA DI RACCOLTA	Conferimento diretto da parte degli utenti nei contenitori dedicati Servizio di raccolta su chiamata
	MODALITÀ; DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO	Contenitori posizionati preferibilmente nelle stazioni di conferimento o presso apposite piazzole delimitate

9. Le Stazioni di conferimento, fatta eccezione per specifiche e motivate esigenze territoriali da valutarsi nell'ambito dell'istruttoria progettuale ed in sede di concertazione tra gli Enti interessati, devono essere realizzate e gestite secondo i criteri di seguito elencati:

#### 9A - DEFINIZIONE E CRITERI GENERALI DI REALIZZAZIONE E GESTIONE.

La stazione di conferimento è un'area destinata alla raccolta differenziata dei rifiuti, impermeabilizzata ed idonea al transito di veicoli, recintata con rete ad altezza non inferiore a due metri, dotata di cancello di dimensione sufficiente al transito degli automezzi, accessibile all'utenza solo in presenza di personale addetto ed in orari stabiliti, e deve essere realizzata e gestita come segue:

- all'entrata dell'area, leggibile dall'esterno, deve essere esposta una esplicita cartellonistica che evidenzi le caratteristiche e gli orari di apertura all'utenza;
- la viabilità interna deve essere dotata di idonea cartellonistica e segnalazioni di semplice lettura, ed il posizionamento dei contenitori deve agevolare il conferimento da parte dell'utenza servita;
- deve essere opportunamente mascherata alla vista ed integrata nell'ambiente. Ai fini dell'integrazione paesaggistica e naturalistica, e della costituzione di una idonea barriera frangivento, risulta necessaria la predisposizione di: a) una fascia di vegetazione sempreverde, preferibilmente costituita da specie arbustive ed arboree autoctone, posta nelle immediate vicinanze delle infrastrutture stesse; b) una fascia perimetrale naturaliforme, nell'ambito della quale il materiale vegetale deve essere messo a dimora con una distribuzione secondo gruppi plurispecifici costituiti da soggetti arbustivi ed arborei autoctoni di età ed altezza diversi; in relazione all'utilizzo opportuno di specie vegetali arboree autoctone deve essere utilizzato l'Elenco delle specie annoverate nell'allegato A della D.C.R. n. 250-11937 del 31.07.1991, così come modificato con D.C.R. n. 377-4975 del 02.04.1997, pubblicata sul B.U.R. n. 17 del 30.04.1997. Inoltre, sempre al fini dell'integrazione paesaggistica, i materiali utilizzati devono essere scelti in modo da integrare visivamente la stazione di conferimento col territorio circostante;
- la zona dedicata al conferimento dei rifiuti pericolosi, di oli usati, di oli e grassi vegetali ed animali esausti, delle batterie, di cartae cartoni deve essere protetta mediante coperture dagli agenti atmosferici. Il posizionamento dei contenitori per la raccolta degli oli minerali usati, per gli oli e grassi vegetali ed animali esausti, per gli accumulatori al piombo ed altri rifiuti pericolosi deve avvenire su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un apposito pozzetto di raccolta, non collegato al sistema fognario. Ai sensi del D.M. 392/96, il deposito di oli minerali usati può essere effettuato in contenitori mobili fino ad una capacità totale di 500 litri, mentre per capacità di deposito superiori occorre realizzare un impianto di stoccaggio che rispetti i requisiti dettati dall'allegato C del Decreto stesso;
- per la realizzazione dei sottofondi occorre valutare l'utilizzo di rifiuti inerti secondo quanto stabilito dal D.M. 05.02.1998, all. 1, suball. 1, e rispondenti alle norme tecniche UNI in materia;
- è necessario prevedere la presenza di rampe carrabili per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti;
- deve essere dotata al suo interno o nelle immediate vicinanze di un luogo chiuso, a servizio degli addetti, munito di acqua potabile, servizi igienici, luce e riscaldamento;
- deve prevedere sistemi separati di gestione delle acque meteoriche da quelle provenienti dalle zone adibite alla gestione dei rifiuti, nonché sistemi antincendio e di illuminazione;
- il personale addetto dovrà essere validamente formato al servizio;

- si deve porre particolare attenzione nel mantenere all'interno della stazione di conferimento una sistemazione decorosa ed efficiente, garantendo sia la minimizzazione della manipolazione manuale del rifiuto, sia il rispetto di tutte le norme di sicurezza, protezione e tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente;
- nella gestione devono essere valutati tutti gli elementi che possono contribuire a ridurre i costi di esercizio, pur mantenendo orari di apertura che garantiscano a tutte le utenze servite la possibilità di conferire i rifiuti;
- è opportuno valutare modalità di gestione che prevedano il coinvolgimento delle forme di associazionismo locale; inoltre è opportuno prevedere forme di incentivazione che invoglino l'utenza al conferimento di rifiuti differenziati;
- deve essere concepita come punto d'incontro tra l'Amministrazione pubblica (o relativo gestore del servizio pubblico) ed utenti - entrambi necessari e funzionali al recupero delle risorse contenute nei rifiuti - e come tale deve essere gestita, divulgata e sponsorizzata.

## 9B - FUNZIONI.

La stazione di conferimento ha la funzione primaria di assicurare il conferimento separato dei flussi dei vari rifiuti.

La stazione di conferimento deve inoltre:

- Integrarsi con il sistema di raccolta differenziata esistente sul territorio e con le altre strutture di servizio dedicate al recupero dei rifiuti, presenti o in progetto, prevedendo inoltre un piano di gestione dei rifiuti raccolti;
- sostituirsi ai punti incontrollati di conferimento dei rifiuti ingombranti, con una gestione volta al recupero dei rifiuti nel rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- permettere all'utenza il conferimento diretto di rifiuti che per loro natura, pericolosità o dimensioni, ovvero per motivazioni economiche o di strutturazione del servizio, non sono raccogliibili con sistemi quali la raccolta domiciliare, con contenitore stradale o su chiamata; deve inoltre consentire il conferimento da parte dell'utenza domestica di tutti i rifiuti (ad eccezione della frazione organica del rifiuto urbano) per i quali sia stato stabilito un divieto di conferimento all'interno del normale circuito di raccolta del rifiuto indifferenziato.
- essere gestita in modo tale da facilitare le operazioni di movimentazione e di allontanamento dei rifiuti;
- consolidare le iniziative di raccolta differenziata e facilitare un rapporto di comunicazione diretto fra gestore del servizio pubblico ed utenza servita.

Ove realizzabile, a complemento del punto precedente, è opportuno valutare - all'interno o nei pressi della stazione di conferimento stessa - la possibilità di creare un'area per il conferimento diretto da parte delle utenze servite di materiali destinati al riuso tramite ricomercializzazione, nonché per lo smontaggio funzionale al recupero delle apparecchiature dismesse. Qualora l'area venga dotata di tali ulteriori funzioni, è opportuno dotare la stazione di conferimento di un punto di accoglienza per il contatto con il pubblico.

## 9C - LOCALIZZAZIONE E BACINO D'UTENZA.

Le stazioni di conferimento vanno realizzate almeno una per ogni Comune superiore a 5.000 abitanti.

In ogni caso la stazione di conferimento deve avere un bacino d'utenza non inferiore a 1.000 abitanti.

Deve essere collocata strategicamente sul territorio e situata il più possibile vicino alle aree urbane in modo da facilitare i conferimenti.

La localizzazione andrà valutata preferendo aree dismesse o costruzioni comunali.

La stazione di conferimento non può essere localizzata nella fascia di rispetto cimiteriale ex art. 27 c. 5 L.R. 56/77, né in modo incompatibile con le norme di attuazione del piano stralcio delle fasce fluviali, predisposto dall'Autorità di Bacino del Po ex legge 183/89 e s.m.i..

## 9D - RIFIUTI CONFERIBILI PRESSO LA STAZIONE DI CONFERIMENTO.

Presso la stazione di conferimento devono poter essere conferiti in modo differenziato almeno i seguenti rifiuti derivanti da utenze domestiche (ad eccezione dei rifiuti per i quali è attivato il servizio di raccolta domiciliare):

carta e cartoni, vetro (anche sotto forma di vetro piano), metalli, oli usati di origine minerale, accumulatori al piombo, rifiuti legnosi non trattati, ingombranti legnosi, ingombranti ferrosi, altri ingombranti (non recuperabili a meno di ulteriori lavorazioni ed in presenza di appositi impianti), frigoriferi ed altri beni durevoli contenenti CFC, pneumatici, macerie, rifiuti derivanti dalla manutenzione del verde (eventualmente insieme ai rifiuti legnosi non trattati).

È opportuno prevedere la possibilità di conferire anche altri tipi di rifiuti, quali contenitori in plastica, abiti e prodotti tessili, film plastico (anche proveniente da utenze agricole), rifiuti pericolosi di cui al codici CER 200112, 200113, 200117, 200119, 200121, pile (ad eccezione delle pile per le quali non sono in vigore obblighi di raccolta differenziata), beni durevoli, oli e grassi vegetali ed animali esausti, contenitori vuoti di prodotti fitosanitari (secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 26-25685 del 19.10.1998).

In casi particolari potrà essere utilizzata una zona delimitata, coperta e chiusa al pubblico, allo scopo di depositare temporaneamente, secondo opportune modalità concordate con gli organi competenti al controllo, rifiuti pericolosi (o presunti tali) abbandonati su suolo pubblico o aree private ad uso pubblico, in attesa del loro corretto avvio a smaltimento o recupero.

Inoltre deve essere valutata la possibilità di far effettuare direttamente all'utenza un conferimento ulteriormente differenziato di rifiuti particolari quali il rifiuto cartaceo, vetroso o metallico; a titolo esemplificativo, nel caso del rifiuto cartaceo, occorre valutare la possibilità di far conferire separatamente i cartoni ed i quotidiani dal resto della carta mista; ciò allo scopo di favorirne il successivo recupero anche in considerazione del maggior valore di particolari flussi di rifiuti (quantitativamente consistenti e raccogliibili anche grazie al contributo di particolari utenze quali quelle commerciali, o le scolaresche).

#### 9E - UTENZA SERVITA.

La stazione di conferimento è a disposizione dell'utenza domestica; è possibile ed auspicabile prevedere il conferimento di rifiuti assimilati, regolamentando opportunamente le modalità del conferimento stesso e le relative quantità.

#### 9F - ORARI DI APERTURA E MODALITÀ DI CONFERIMENTO DA PARTE DELL'UTENZA.

La stazione di conferimento deve essere aperta alle utenze servite almeno un giorno feriale alla settimana per quattro ore, e il sabato per almeno 4 ore. Nella stazione di conferimento deve essere possibile l'accesso dell'utenza, che potrà provvedere direttamente al conferimento dei rifiuti in modo differenziato opportunamente istruita dall'operatore; il personale presente deve collaborare e coordinare le operazioni dei singoli utenti. Il conferimento deve avvenire all'interno di appositi contenitori o di zone delimitate appositamente messe a disposizione del pubblico. La frequenza di asporto deve evitare accumuli al di fuori dei contenitori o delle aree delimitate, causati dal riempimento delle stesse.

Qualora si provveda alla raccolta di macerie, le stesse devono essere conferite direttamente in cassoni.

Il materiale vetroso raccolto deve essere conferito direttamente in cassoni o in campane, queste ultime opportunamente modificate nella sezione superiore per agevolare il conferimento anche di vetro piano o damigiane.

### ALLEGATO 2B

#### LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA DEI PROGETTI TERRITORIALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI DI CUI ALL'ALLEGATO 2A

- Descrizione del territorio servito;
- Delimitazione su supporto cartografico, in idonea scala, del territorio servito;
- Integrazione e modificazioni da apportare all'organizzazione dei servizi di raccolta, già in atto sul territorio servito, al fine di conformare i servizi esistenti ai nuovi criteri progettuali;

- Frazioni di rifiuto raccolte in modo differenziato;
- Utenze servite;
- Modalità di raccolta delle varie frazioni di rifiuto raccolte in modo differenziato e della frazione residuale indifferenziata;
- Organizzazione del servizio di raccolta per ciascuna frazione di rifiuto;
- Mezzi di raccolta e trasporto, contenitori ed attrezzature utilizzate per ciascuna frazione di rifiuto differenziata e non;
- Strutture di servizio (esistenti e/o previste ) necessarie alla realizzazione del progetto;
- I quantitativi (in peso), per ciascuna frazione di rifiuto differenziato e non, presumibilmente intercettabili con le raccolte, al momento dell'attivazione del progetto;
- Obiettivo di raccolta differenziata, espresso in percentuale, raggiungibile al momento dell'entrata a regime dell'intero progetto;
- Quadro economico dettagliato delle spese d'investimento progettuali;
- Previsioni dei costi gestionali per ciascuna frazione raccolta in modo differenziato;
- Destinazione delle varie frazioni di rifiuto raccolte in modo differenziato e non, prezzi di collocazione sul mercato dei materiali recuperabili, analisi dei costi e benefici consequenziali all'attuazione del progetto;
- Compatibilità dei contenuti progettuali con gli indirizzi ed i criteri programmatici e pianificatori dettati in merito dal Piano regionale e dal Programma provinciale di gestione dei rifiuti.

**SCHEMA RIASSUNTIVO DEI DATI CONTENUTI NEI PROGETTI TERRITORIALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI DI CUI ALL'ALLEGATO 2A**

SOGGETTO PROPONENTE .....  
 PROVINCIA: ..... BACINO: .....  
 TITOLO DEL PROGETTO: .....

già avviato (dopo il 1/1/2000)       Cantierabile entro il .....

Territorio servito:

Abitanti: ; ..... Densità abitativa: (ab./Kmq) .....

Elenco dei Comuni e relativi abitanti serviti: .....

    ; centri abitati superiori a 2000 abitanti .....  
 ; centri abitati superiori a 6000 abitanti .....

Caratteristiche geomorfologiche prevalenti:

pianura       superficie Kmq .....  
 collina       superficie Kmq .....  
 montagna       superficie Kmq .....

Attività produttive prevalenti:

Agricoltura   
 Artigianato   
 Commercio   
 Industria   
 Turismo   
 Servizi   
 altro: .....

Tipologie abitative prevalenti:

abitazioni unifamigliari   
 abitazioni plurifamigliari   
 condomini   
 insediamenti rurali   
 altro: .....

Frazioni di rifiuto

raccolte in modo differenziato:

organico   
 carta e cartone   
 verde   
 vetro   
 contenitori metallici   
 fraz. secca (rifiuti imballaggi)   
 ingombranti   
 plastica   
 legno   
 metalli   
 tessili e pellame   
 inerti   
 pile e batterie  
 (esclusi accumulatori al Pb)   
 farmaci scaduti   
 rifiuti del fai da te  
 (compresi accumulatori al Pb)   
 rifiuti con codice CER  
 200112, 200113, 200117,  
 200119,200121   
 altro: .....

Numero delle utenze domestiche servite: .....

Numero delle utenze non domestiche servite: .....

Numero e tipologia

delle utenze non domestiche servite: [] commercio: alimentare n. ....  
 non alimentare n. ....  
 grande distribuzione n. ....  
 piccola distribuzione n. ....  
 mercati n. ....

[] ristorazione collettiva n. ....  
 [] uffici n. ....  
 [] scuole n. ....  
 [] caserme, collegi, comunità etc. n. ....  
 [] artigiani n. ....  
 [] altre attività produttive n. ....  
 [] vivai, parchi, giardini n. ....

Mezzi ed attrezzature impiegati per raccolta e trasporto: n. capacità (mc)  
 [] compattatore \_\_\_\_\_  
 [] compattatore doppio scomparto \_\_\_\_\_  
 [] compattatore scarrabile \_\_\_\_\_  
 [] veicoli leggeri a vasca \_\_\_\_\_  
 [] autocarro multilift \_\_\_\_\_  
 [] autocarro con ragno \_\_\_\_\_  
 [] autocarro (motrice) \_\_\_\_\_  
 [] autocarro con cassone scarrabile \_\_\_\_\_  
 [] lava cassonetti \_\_\_\_\_  
 [] altro: ..... \_\_\_\_\_

Attrezzature e contenitori per la raccolta differenziata: n. capacità (litri)  
 [] sacchi in polietilene \_\_\_\_\_  
 [] sacchi trasparenti in polietilene \_\_\_\_\_  
 [] sacchetti biodegradabili \_\_\_\_\_  
 [] secchielli \_\_\_\_\_  
 [] bidoni \_\_\_\_\_  
 [] cassonetti \_\_\_\_\_  
 [] campane \_\_\_\_\_  
 [] containers \_\_\_\_\_  
 [] containers compattanti \_\_\_\_\_  
 [] altro: ..... \_\_\_\_\_

Strutture di servizio funzionali al progetto di raccolta differenziata:

	presenti	previste	ubicazione (Comuni)
Stazioni di conferimento	n. _____	n. _____	_____
Area attrezzata		n. _____	n. _____
Stazione di trasferimento	n. _____	n. _____	_____

Destinazione di ciascuna frazione di rifiuto derivante dalla R.D.:

---



---



---



---



---

Quantitativo di rifiuto indifferenziato, al netto delle frazioni di rifiuto raccolte in modo differenziato:

---

Destinazione del rifiuto indifferenziato:

---

---

Iniziative di informazione,  
comunicazione e sensibilizzazione  
dell'utenza interessata al progetto:

- affissione stradale
- comunicazione tabellare
- comunicazione televisiva
- conferenze stampa
- convegni e seminari
- programmi specifici per le scuole
- numero verde
- coinvolgimento diretto dell'utenza
- altro: .....

Totale spese per l'intero progetto: .....

Spese di gestione previste (£/kg) per ogni singola frazione di rifiuto raccolta in modo differenziato:

---

---

---

---

---